

DIREZIONE REGIONALE VALUTAZIONI AMBIENTALI E BONIFICHE

AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

Progetto	Modifica sostanziale A.I.A. n. B6404 del 15/12/2009 - Aumento della quantità complessiva giornaliera di rifiuti non pericolosi conferibili all'impianto di trattamento esistente
Proponente	GSA Gruppo Servizi Ambientali srl
Ubicazione	Provincia di Viterbo Comune di Civita Castellana Località Gargarasse

Registro elenco progetti n. 44/2015

**Pronuncia di Valutazione di Impatto Ambientale
ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.**

ISTRUTTORIA TECNICO-AMMINISTRATIVA

<p>IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO</p> <p>Arch. Fernando Olivieri _____</p> <p>_____</p>	<p>IL DIRETTORE VICARIO</p> <p>Arch. Antonietta Piscioneri _____</p> <p>Data 03/08/2017</p>
---	---

La Società GSA Gruppo Servizi Ambientali srl ha presentato istanza di Valutazione di Impatto Ambientale in data 07/08/2015 ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i..

Come previsto dall'art. 23, comma I, parte II del Decreto Legislativo 152/2006 e s.m.i. nella medesima data del 07/08/2015 il proponente GSA Gruppo Servizi Ambientali srl ha effettuato il deposito presso l'Area Qualità dell'Ambiente e V.I.A. (oggi Area V.I.A.), nonché alla Provincia di Viterbo e al Comune di Civita Castellana, come risulta dall'avviso pubblicato a mezzo stampa, copia degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale.

L'opera in progetto, come dichiarato dal proponente, rientra nelle categorie progettuali di cui alle lettere n) e ag) dell'Allegato III alla parte 2^a del D.Lgs. 152/2006.

Per quanto riguarda le misure di pubblicità:

- la Società proponente alla consegna degli elaborati di progetto e dello Studio di Impatto Ambientale, ha provveduto contestualmente alle misure di pubblicità pubblicando sul quotidiano "La Repubblica" l'annuncio di avvenuto deposito, ai sensi dell'art. 24, comma 2, della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- il progetto e lo studio sono stati iscritti nel registro dei progetti al n.44/2015 dell'elenco;

Per quanto concerne la partecipazione al procedimento:

- Nel termine di 60 giorni il progetto e lo studio non sono stati consultati dal pubblico, ai sensi dell'art. 24, comma 4, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- Nei termini di cui agli art. 24, comma 4 e art. 25, comma 3, parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., e successivamente a tali termini, non sono pervenute osservazioni;

Esaminati gli elaborati trasmessi elencati a seguire:

- Studio di impatto ambientale, rev.00. datato 20/05/2015;
- Allegato A "Progetto di intervento":
 - Allegato A.1 "Planimetria Impianto ed inserimento paesaggistico";
 - Allegato A.2 "Schema a blocchi attività trattamento rifiuti";
 - Allegato A.3 "Interventi di mitigazione degli impatti";
 - Allegato A.4 "Caratteristiche tecniche impianto osmosi inversa";
 - Allegato A.5 "Progetto preliminare - Realizzazione coperture per area stoccaggio";
- Allegato B "Planimetria catastale e certificazione di destinazione urbanistica";
- Allegato C "Relazione geologica specifica";
- Allegato D "Monitoraggio emissioni acustiche";
- Allegato E "Relazione tecnica relativa al funzionamento dell'impianto di trattamento biologico";
- Allegato F "Protocollo di miscelazione";
- Allegato G "Sintesi non tecnica";
- Allegato H Documentazione amministrativa
- Allegato I "Scheda di sintesi degli interventi";

E' pervenuta PEC del 19/10/2015, acquisita con prot.n. 567407 del 22/10/2015, del Comune di Civitacastellana inerente richiesta sospensione iter istruttorio per acquisizione parere ARPA relativo alla definizione dei valori di fondo delle acque sotterranee;

E' pervenuta nota prot.n. 3082 del 15/01/2016 ARPA Lazio inerente richiesta parere definizione valori di fondo acque sotterranee;

Con nota prot.n. 92233 del 22/02/2016 è stata convocata la conferenza di servizi di cui all'art. 25 c. 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in data 15/03/2016;

E' pervenuta PEC del 01/03/2016 della GSA srl inerente comunicazione su trasmissione elaborati per la conferenza di servizi;

Preso atto della nota prot.n. 18183 del 03/03/2016 della ASL Viterbo 03/03/2016 indirizzata alla Società proponente GSA srl;

E' pervenuta nota prot.n. 6042 del 07/03/2016 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo del MiBACT inerente richiesta documentazione integrativa, acquisita con prot.n. 136935 del 14/03/2015;

E' pervenuta PEC del 08/03/2016 del proponente, acquisita con prot.n. 133902 del 11/03/2016, inerente comunicazione in merito alla conferenza del 15/03/2016;

E' pervenuta nota prot.n. 19186 del 09/03/2016 della ASL di Viterbo, acquisita con prot.n. 131266 del 10/03/2015;

E' pervenuta PEC del 16/03/2016 del MiBACT Soprintendenza Archeologia del Lazio e dell'Etruria Meridionale prot.n. 4184 del 15/03/2016, acquisita con prot.n. 144735 del 17/03/2016;

In data 15/03/2016 si è svolta la conferenza di servizi prevista dall'art. 25 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

E' pervenuta PEC del 17/03/2016 della GSA srl, acquisita con prot.n. 152527 del 22/03/2016 inerente comunicazine trasmissione documentazione;

E' pervenuta PEC del 21/03/2016 del Comune di Civitacastellana, acquisita con prot.n. 161846 del 25/03/2016, inerente convocazione conferenza di servizi ai sensi degli artt. 14 14 bis 14 ter 14 quater della L. 241/1990 e del D.Lgs. 152/2006 presso la sede comunale per il giorno 15/04/2016;

E' pervenuta PEC del 31/03/2016 GSA srl inerente trasmissione documento avente ad oggetto "Procedura di cui all'art. 244 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. – Valutazione della campagna di monitoraggio – convocazione conferenza dei servizi", acquisita con prot.n. 176583 del 05/04/2016;

Con nota prot.n. 182744 del 08/04/2016 è stata effettuata la trasmissione del verbale della conferenza servizi ex art. 25 c. 2 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. tenutasi in data 15/03/2016 ;

Con PEC del 31/03/2016 è pervenuta nota prot.n. 160404 del 04/04/2016 dell' Autorità dei Bacini regionali del Lazio, acquisita con prot.n. 194773 del 14/04/2016;

Con PEC del 14/04/2016 è pervenuta nota prot.n. 10234 del 14/04/2016 del Comune di Civitacastellana inerente posticipo conferenza di servizi al 04/05/2016, già convocata con nota n. 7843, acquisita con prot.n. 203043 del 19/04/2016;

E' pervenuta nota prot.n. 10082 del 15/04/2016 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le Province di Roma, Frosinone, Latina, Rieti e Viterbo del MiBACT inerente richiesta documentazione integrativa, acquisita con prot.n. 211637 del 22/04/2016, pervenuta anche con PEC del 26/05/2016;

E' pervenuta PEC del 10/05/2016 di trasmissione della nota prot.n. 13049 medesima data del Comune di Civitacastellana inerente trasmissione verbale conferenza di servi del 04/05/2016, acquisita con prot.n. 258789 del 17/05/2016;

E' pervenuta PEC del 23/05/2016 della GSA srl inerente trasmissione documentazione integrativa, acquisita con prot.n. 286734 del 31/05/2016;

E' pervenuta PEC del 26/05/2016 della GSA srl inerente trasmissione documentazione integrativa alle risultane della conferenza del 04/05/2016 tenutasi presso il di Civita Castellana, acquisita con prot.n. 287143 del 31/05/2016;

E' pervenuta nota prot.n. 14802 del 31/05/2016 della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Roma, Frosdinone, Latina, Rieti e Viterbo del MiBACT, acquisita con prot.n. 311524 del 13/06/2016;

E' pervenuta PEC del 09/08/2016 della Soprintendenza mbac sabap-laz di inoltro per competenza alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Roma, la Provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale, acquisita con prot.n. 441457 del 01/09/2016;

Con prot.n. 421605 del 09/08/2016 è stata effettuata convocazione della 2^ e conclusiva seduta della conferenza di servizi ex art. 25 c. 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. in data 06/10/2016;

E' pervenuta PEC del 06/09/2016 della GSA srl inerente consultazione della documentazione per la conferenza di servizi convocata in data 06/10/2016, acquisita con il prot.n. 453014 del 09/09/2016;

E' pervenuta PEC del 15/09/2016 della GSA srl, acquisita con prot.n. 467180 del 19/09/2016;

E' pervenuta nota prot.n. 486283 del 29/09/2016 dell'Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica della Direzione Regionale Territorio, Urbanistica e Mobilità;

E' pervenuta nota prot.n. 50443 del 04/10/2016 della Provincia di Viterbo – Settore Ambiente, acquisita con prot.n. 498222 del 05/10/2016;

E' pervenuta nota prot.n. 71994 del 05/10/2016 della ASL Viterbo, acquisita con prot.n. 511898 del 13/10/2016, pervenuta anche via PEC;

In data 06/10/2016 si svolta la 2^ e conclusiva conferenza di servizi ai sensi dell'art. 25 c. 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

E' pervenuta PEC del 04/11/2016 di invio della comunicazione datata 17/10/2016 della GSA srl, inerente trasmissione documentazione, acquisita con prot.n. 554150 del 07/11/2016;

E' pervenuta PEC del 19/10/2016 con cui il Comune di Civita Castellana trasmette nota prot.n. 27261 del 19/10/2016 inerente richiesta definizione valori di fondo sito – specifici, acquisita con prot.n. 526553 del 20/10/2016;

Con prot.n. 539964 del 27/10/2016 è stata effettuata la trasmissione del verbale della conferenza di servizi ai sensi dell'art. 25 c. 3 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. tenutasi in data 06/10/2016;

E' pervenuta PEC del 04/11/2016 della GSA srl, acquisita con prot.n. 554153 del 07/11/2016;

E' pervenuta nota prot.n. 9064 del 17/02/2017 della Provincia di Viterbo Settore Ambiente, acquisita con prot.n. 87101 del 20/02/2017;

Sulla scorta della documentazione trasmessa, si evidenziano i seguenti elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni. Si specifica che quanto successivamente riportato in corsivo è estrapolato dalle dichiarazioni agli atti trasmessi dalla richiedente.

Descrizione del progetto

La presente valutazione riguarda l'ampliamento della capacità di trattamento di un impianto di trattamento di rifiuti pericolosi e non pericolosi esistente, ubicato nel Comune di Civita Castellana (VT).

Localizzazione

L'impianto, oggetto della presente, è ubicato in Località Gargarasse snc, nel distretto industriale di Civita Castellana (VT), a circa 4 km a Nord-Est dal centro abitato; le arterie viarie principali che permettono di collegare l'impianto con gli altri Comuni della Provincia sono la S.S. n.3 Flaminia, che permette anche di raggiungere agevolmente l'Autostrada A1 Milano – Napoli e garantire così il collegamento con Roma, e la S.P. n.317 Nepesina.

L'impianto è individuato, secondo quanto indicato nella Scheda di sintesi e nel SIA, ... nel N.C.T. del Comune di Civita Castellana (VT) al F.n.10, partt.nn.127, 130, 143/a, 146, 152/c, 154/a, 155 e anche 152/a, 152/b e 153 (queste ultime costituite da un'area adibita a servizi).

Si rileva che nella certificazione del tecnico progettista e nella tavola A1 risultano le seguenti part.n. 127, 146, 155, 156, 157, 158, 161, 162, 163, 164, 165, 169, 192, diversamente da quanto riportato sopra dal SIA e dalla Scheda di sintesi.

(Cfr.: Studio di impatto ambientale, rev.00. datato 20/05/2015)

Dati di sintesi

Superficie area di intervento:	3500 m ² come dichiarata nella Scheda di sintesi
Superficie complessiva:	non dichiarata, presumibilmente circa 20.000 m ²
Quote altimetriche:	min 96,0 m.s.l.m, max 98,0 m.s.l.m.
Opere di sbancamento/scavo:	non previsti
Area coperta:	circa 8.660 m ²
Superficie esterna:	3500 m ² , di cui asfaltata 3500 m ² , di cui a verde circa 350 m ²
Volumetria da realizzare:	non prevista
Viabilità, accesso:	esistente senza interventi da realizzare
Capacità massima dell'impianto:	attuale 330 t/g - 78.000 t/a, di progetto 500 t/g - 125.000 t/a

Punti di emissione:

non previsti nuovi punti, esistenti n. 5 (n. 3 emissioni in atmosfera più n. 2 scarichi idrici SFI scarichi industriale, SMNI acque di 2^a pioggia)

Punti di emungimento idrico:

non previsti nuovi pozzi, n. 3 pozzi presenti

Acque di processo:

quantitativo giornaliero presunto da 500 a 900 m³ (SFI)

Acque di prima pioggia:

gestite attraverso la rete di raccolta e biologica esistente

Corpo idrico recettore:

fosso Lombrica

Operazioni svolte di recupero e smaltimento: R2, R6, R13 - D8,D9, D13, D14, D15

Per quanto concerne i codici CER dei rifiuti trattati in impianto, il progetto non risulta prevedere ulteriori tipologie di rifiuti o nuovi codici CER pertanto restano validi quelli già autorizzati in A.I.A.

Stato ante operam

La società G.S.A. (Gruppo Servizi Ambientali) S.r.l. con sede in Civita Castellana (VT), Via Monticelli snc - Località Gargarasse, gestisce fin dal 2002 un impianto di trattamento per rifiuti pericolosi e non pericolosi, mediante procedimenti chimico fisici e biologici.

L'impianto, autorizzato all'esercizio con Delibera n° B6404 del 15/12/09 rilasciata dalla Regione Lazio successivamente modificata e integrata nel corso del tempo, è finalizzato al deposito preliminare, raggruppamento preliminare e trattamento di rifiuti liquidi speciali, pericolosi e non pericolosi, con successivo scarico in acque superficiali, nel rispetto dei limiti di legge.

Allo stato attuale l'impianto è autorizzato a ricevere un massimo di 330 ton/die (pari a 78.000 ton/anno di cui al massimo 39.000 ton/anno di rifiuti classificabili come pericolosi) di rifiuti, di cui massimo 200 ton/die di rifiuti classificati come pericolosi.

Nel corso degli ultimi anni la GSA è stata autorizzata ad un incremento del 10% di rifiuti non pericolosi in ingresso, sulla base di esigenze logistico/operative.

Sono autorizzati n° 3 punti di emissione convogliata in atmosfera:

- *Punto di Emissione E5: dal generatore di vapore da 3 ton/h;*
- *Punto di Emissione E6: dal sistema di captazione e trattamento dell'aria esausta (scrubber e filtro a carboni attivi);*
- *Punto di Emissione E7: dal generatore di vapore da 5 ton/h;*

Sono autorizzati n° 2 punti di scarico idrico in corpo recettore superficiale (fosso Lombrica):

- *Scarico SFI: che recapita le acque industriali provenienti dal trattamento di depurazione biologica;*
- *Scarico MNII: che recapita le acque di seconda pioggia.*

In riferimento all'esercizio dell'impianto dichiarato dal 2002 fino alle sotto indicate autorizzazioni all'esercizio dello stesso, non risulta agli atti della documentazione depositata alcun titolo abilitativo edilizio rilasciato dal Comune di Civita Castellana nonché le altre autorizzazioni ambientali relativamente all'impianto di trattamento autorizzato all'esercizio.

Il proponente ed il progettista incaricato nell'Allegato 05 richiama che ... i terreni con Decreto 46 del 09/04/2004 del Commissario Delegato per l'Emergenza Ambientale nel Territorio della Regione Lazio, ai sensi dell'art.27 del D.Lgs 22/97 e dell'art. 15 della L.R. 27/98, sono stati dichiarati di pubblica utilità e variati nella destinazione urbanistica "zona industriale".

(Cfr.: Studio di impatto ambientale, rev.00. datato 20/05/2015)

Autorizzazioni rilasciate all'impianto esistente:

estremi atto amministrativo	Ente competente	Data di prima emissione	Data di scadenza	Riferimento normativo	oggetto
D2/2°/04/44549 del 24/03/2003	Regione Lazio – Area VIA	24/03/2003		DPR 12/04/2006	Parere favorevole VIA
Det. B 6404 del 15/12/2009	Regione Lazio – Area Rifiuti	15/12/2009	15/12/2015	D.lgs. 152/2006 e smi - parte II	Autorizzazione Integrata Ambientale
Det. B 1991 del 07/04/2010	Regione Lazio – Area Rifiuti	07/04/2010		D.lgs. 152/2006 e smi - parte II	Modifica e integrazione AIA
Det G 08820 del 18/06/2014	Regione Lazio – Area Rifiuti	18/06/2014		D.lgs. 152/2006 e smi - parte II	Variante NON sostanziale AIA – inserimento Nanofiltrazione + modifica prescrizioni
Det. G8821 del 18/06/2014	Regione Lazio – Area Rifiuti	18/06/2014		D.lgs. 152/2006 e smi - parte II	Aumento capacità 10% - Variante NON sostanziale. AIA
Det. G 12322 del 02/09/2014	Regione Lazio – Area Rifiuti	02/09/2014		D.lgs. 152/2006 e smi - parte II	Sostituzione BTZ con GPL – Variante NON sostanziale AIA
Det. G17493 del 04/12/2014	Regione Lazio Area rifiuti	04/12/2014		D.lgs. 152/2006 e smi - parte II	Aumento capacità 10% - Variante NON sostanziale. AIA
Approvvigionamento idrico	Provincia di Viterbo	21/01/2008	//	R.D. 1775 del 11/12/1933	Emungimento pozzi
Cert. Prev. Incendi n. 17518 prot. 3025	Comando Prov. VV.FF	20/11/2013	20/11/2018	D; 16/02/1982	C.P.I.

(Cfr.: Studio di impatto ambientale, rev.00. datato 20/05/2015)

Procedura di VIA istanza del 2001

Si specifica che la procedura di V.I.A. relativa al primo provvedimento elencato nella sopra riportata tabella si riferiva all'ampliamento dell'impianto esistente di trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non, che già era autorizzato a trattare 300-330 t/g e 78.000 t/a alla Società Ecoest srl. Il progetto prevedeva che la potenzialità dell'impianto rimanesse la stessa mentre si ampliavano le tipologie di rifiuti con alcuni interventi di adeguamento (predisposizione di uno stoccaggio provvisorio di reflui di maggiore capacità, realizzazione di un sistema di stripping dell'ammoniaca e gas disciolti ed evaporazione, sostituzione dell'attuale processo biologico con una nuova linea di trattamento, realizzazione di un processo di essiccamento ed inertizzazione fanghi a valle del processo di filtro pressatura, installazione di un estrattore centrifugo per la separazione della parte liquida dalla solida in taluni tipi di fanghi, uso di scarti vegetali provenienti da attività agricole, forestali, per alimentazione caldaia utilizzata per il processo di stripping in alternanza ai combustibili tradizionali, ampliamento dell'attuale area d'impianto di 3.720 m².

L'istanza veniva presentata congiuntamente a nome delle società Ecoest srl e GSA srl (R.e.p. n. 178/2001).

Certificazioni in possesso dell'impianto esistente:

- UNI EN ISO 9001:2008 rilasciata da DNV con cert. N. 12572-2003-AQ-ROM- SINCERT del 24/06/2003;
- UNI EN ISO 14001:2004 rilasciata da DNV con cert. N. CERT-68-2003-AE- ROM-SINCERT del 17/09/2003;
- OHSAS 18001:2007 rilasciata da Global Spain con cert. N. 432026 del 02/06/2014;
- Registrazione EMAS (in corso).

(Cfr.: Studio di impatto ambientale, rev.00. datato 20/05/2015)

Stato post operam

La Società G.S.A. (Gruppo Servizi Ambientali) S.r.l. ha valutato la possibilità di richiedere un incremento dei quantitativi di rifiuti non pericolosi da trattare in impianto.

Sulla base delle valutazioni tecnico progettuali effettuate l'impianto è in condizioni di trattare fino a 500 ton/die di rifiuti senza che sia necessario apportare significative modifiche all'assetto ed alle installazioni impiantistiche, pertanto l'oggetto dell'istanza di incremento delle capacità operative autorizzate riguarderà un quantitativo massimo di 170 ton/die interamente riferite a rifiuti speciali non pericolosi liquidi. L'incremento richiesto si configura come "modifica sostanziale" dell'attività attualmente autorizzata ed è, pertanto, soggetto a procedura di VIA ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. in quanto rientra nelle tipologie indicate nell'articolo n) Allegato III alla Parte II° del D. Lgs. 152/2006.

La richiesta progettuale si sintetizza come segue ...:

- 500 tonnellate giornaliere di rifiuti in ingresso, fermo restando il limite giornaliero di 200 ton/die di rifiuti classificati come pericolosi;
- 125.000 tonnellate annuali di rifiuti in ingresso, senza alterare il limite annuale dei rifiuti classificabili come pericolosi, pari a 39.000 tonnellate.

Con le seguenti modifiche gestionali:

- A) nuove modalità di miscelazione dei rifiuti pericolosi e variazione della gestione degli spazi adibiti allo stoccaggio e al trattamento dei gruppi di miscelazione, in cui si suddividono i codici CER autorizzati, e di variazione della destinazione delle vasche da "vasche di stoccaggio" a "vasche di trattamento";
- B) modificazioni ed integrazioni alla Determinazione n. B6404 del 15/12/2009 successivamente modificata con Determinazione n. B1991 del 07/04/2010.

(Cfr.: Studio di impatto ambientale, rev.00. datato 20/05/2015)

Caratteristiche progettuali

L'impianto gestito dalla G.S.A. S.r.l. opera attraverso due linee principali di trattamento, l'una adibita al trattamento dei rifiuti pericolosi, l'altra al trattamento dei rifiuti non pericolosi. Ognuna di queste linee si suddivide in ulteriori due linee di trattamento, in modo tale che ogni rifiuto venga trattato compatibilmente con le sue caratteristiche chimico-fisiche e sulla base delle analisi preliminari eseguite in laboratorio. Le diverse linee di trattamento prevedono una sequenza di operazioni unitarie volte alla separazione delle sostanze inquinanti al fine di ottenere, a valle, uno scarico in acque superficiali ampiamente rispettoso dei limiti di legge.

I principali processi di trattamento sono due:

1. La linea di trattamento dei rifiuti pericolosi. Dopo una eventuale fase di stoccaggio, i rifiuti pericolosi possono essere avviati a due linee di trattamento diverse indicate come "linea trattamento 2*" e "linea trattamento 3". Il percorso varia a seconda della natura del rifiuto, delle sue caratteristiche chimico-fisiche e del tipo di trattamento di smaltimento stabilito in laboratorio.
2. La linea di trattamento dei rifiuti non pericolosi. I rifiuti non pericolosi, dopo passaggio attraverso un preliminare sistema di grigliatura che ha lo scopo di separare i solidi grossolani (CER 190801), possono seguire due diverse linee principali di trattamento, indicate come "linea trattamento 1" e "linea trattamento 2" a seconda della loro natura, delle loro caratteristiche chimico-fisiche e del tipo di trattamento stabilito in laboratorio.

Le varianti che la società G.S.A. S.r.l. intende effettuare nell'impianto di sua proprietà sono le seguenti:

- a) Incremento della quantità massima giornaliera e annuale di rifiuti ricevibile presso l'impianto, fermi restando i limiti corrispondenti ai rifiuti pericolosi;
- b) Nuove modalità di miscelazione dei rifiuti pericolosi e Variazione della gestione degli spazi adibiti allo stoccaggio e al trattamento dei gruppi di miscelazione, in cui si suddividono i codici CER autorizzati, e di variazione della destinazione delle vasche da "vasche di stoccaggio" a "vasche di trattamento";
- c) Modifiche ed integrazioni alla Determinazione n. B6404 del 15/12/2009 successivamente modificata con Determinazione n. B1991 del 07/04/2010:



- *Modifica di alcune prescrizioni gestionali riportate nell'AIA;*
- *Semplificazione delle procedure di accettazione per alcuni specifici CER, particolarmente conferiti da privati: (200303 - residui della pulizia stradale, CER 200304 - fanghi delle fosse settiche e CER 200306 - residui della pulizia delle fognature);*
- *Gestione del conferimento dei rifiuti in situazioni di emergenza: possibilità di ricevere in impianto un rifiuto in una situazione non programmata e prevedibile in attesa del certificato di analisi, ostacolando lo smaltimento illegale del rifiuto stesso;*
- *Introduzione del processo di vagliatura a monte del trattamento dei rifiuti pericolosi: tale processo si rende necessario per eliminare dal flusso dei rifiuti, destinati ai trattamenti della linea pericolosi, eventuali residui solidi accidentalmente presenti in tale flusso ed è di fondamentale rilevanza per garantire l'ottimale funzionamento delle linee tecnologiche di trattamento (in particolare della linea "a caldo"). L'operazione di vagliatura preliminare dei rifiuti è considerata tra le MTD per il trattamento chimico fisico dei rifiuti liquidi;*
- *Introduzione del processo ad osmosi inversa come trattamento terziario idoneo per il miglioramento del livello qualitativo dello scarico, nell'ottica del conseguimento di sempre più elevate performance ambientali.*

(Cfr.: Studio di impatto ambientale, rev.00. datato 20/05/2015)

La configurazione dell'impianto è riportata nella Tavola A.I "Planimetria impianto ed inserimento paesaggistico".

Quadro programmatico

- *P.R.G.: L'area in cui si inserisce l'intervento risulta inserita - ai sensi del Piano Regolatore Generale del Comune di Civita Castellana approvato con D.M. n.1496 del 06/05/1976 - come "area industriale"; l'Amministrazione Comunale che risulta avere in corso l'iter per il P.U.C.G. che dovrà sostituire l'attuale P.R.G.;*(Cfr.: Studio di impatto ambientale, rev.00. datato 20/05/2015)
- *P.T.P.: l'estratto di PTP contenuto nella Tavola A.I "Planimetria impianto ed inserimento paesaggistico" rappresenta l'area interessata da vincoli e beni paesaggistici;*
- *P.T.P.R.. Il Piano Territoriale Paesistico Regionale (P.T.P.R.), adottato con D.G.R. n. 556 del 25/07/2007 e D.G.R. n. 1025 del 21/12/2007, con proroga dell'approvazione di cui alla L.R.n.3 del 26/02/2014, nella "Tavola B" riporta i seguenti vincoli per l'area d'intervento in esame:*
 - *parziale inclusione nella fascia di "Protezione dei corsi delle acque pubbliche", fascia di rispetto del Fosso Lombrica (codice c056_0429) di cui al D.P.R. 18/12/1957, pubblicato in G.U. n. 81 del 4/3/1958 (art. 35 delle NTA del PTPR, nonché art. 7 della L.R. 24/98 e s.m.i.);*
 - *parziale inclusione, lungo l'asta fluviale del succitato Fosso Lombrica e delle pendici della vallecola, nella fascia di "Protezione delle aree boscate", vincolo boschivo (art. 38 delle NTA del PTPR, nonché art. 10 della L.R. 24/98 e s.m.i.);*
 - *parziale inclusione nel bene d'insieme di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136, comma 1, lettera c e d, del DLgs. 42/2006 e s.m.i., denominato "Civita Castellana: parte del territorio comunale" (codice cd056_008) di cui al D.M. 11/12/1962, pubblicato in G.U.n.303 del 11/03/1961 (art. 8 delle NTA del PTPR);*
 - *gran parte dell'area ricadente nel "Paesaggio degli insediamenti urbani".*

Il proponente dichiara che ... l'impianto in oggetto è già esistente e autorizzato all'esercizio fin dall'anno 2003, nell'attuale configurazione. La modifica gestionale oggetto del presente studio, che prevede l'aumento della capacità di trattamento di rifiuti non pericolosi, rappresentati dal percolato di discarica, non prevede l'installazione di nuove strutture impiantistiche rilevanti, tali da modificare l'aspetto attuale dell'installazione. Si prevede di realizzare un sistema di coperture leggere (tettoie)

nelle aree di stoccaggio destinate al collettame, come richiesto dagli enti di controllo. Le opere in progetto saranno assistite da SCIA e si provvederà a richiedere la prevista autorizzazione paesaggistica.

(Cfr.: Studio di impatto ambientale, rev.00. datato 20/05/2015)

- P.T.A.R.: Il Piano di Tutela delle Acque della Regione Lazio è stato approvato con D.C.R.n.42 del 27/09/2007 (pubblicato nel Suppl.Ord. n. 3 al B.U.R.L. n.34 del 10/12/2007).
L'impianto di trattamento di rifiuti gestito da GSA recapita i propri scarichi industriali nel recettore Fosso Lombrica, sulla base dell'AIA n. B6404/2009, nel rispetto dei valori limiti tabellari previsti dalle norme vigenti (parte III del TUA). Il proponente dichiara che ... non si prevedono significative modificazioni qualitative degli scarichi idrici attualmente autorizzati. Il progetto è coerente con i criteri di tutela della risorsa idrica previsti dal P.T.A.R. e le prescrizioni di controllo impartite con l'AIA vigente, rispettando pienamente tutta la più recente normativa sulla prevenzione dell'inquinamento idrico. Nel quadro del "miglioramento continuo" delle proprie performance ambientali, la società ha valutato l'inserimento di un'ulteriore stadio di trattamento terziario delle acque prima dello scarico, rappresentato da un impianto di osmosi inversa. (Cfr.: Studio di impatto ambientale, rev.00. datato 20/05/2015)
- Piano di risanamento della qualità dell'aria P.R.Q.A.: ulteriore elemento di attenzione connesso con il previsto intervento di aumento della capacità dell'impianto in esercizio è il bilancio emissivo in atmosfera in un contesto ove il Comune di Civita Castellana, che ricadeva in Zona B, attualmente ricade in "Classe I" nel vigente Piano di Risanamento della Qualità dell'Aria della Regione Lazio, come da D.G.R. n. 536 del 15/09/2016 "Aggiornamento dell'Allegato 4 della D.G.R. n. 217 del 18 maggio 2012 "Nuova zonizzazione del territorio regionale e classificazione delle zone e agglomerati ai fini della valutazione della qualità dell'aria ambiente in attuazione dell'art. 3, dei commi 1 e 2 dell'art. 4 e dei commi 2 e 5 dell'art. 8, del D.lgs. 155/2010" ". Tale classificazione assegnata al Comune di Civita Castellana è dovuta in quanto uno o più indicatori di legge di tale inquinante risultano superiori al valore limite per almeno 3 dei 5 anni precedenti. Nel caso di dettaglio, il Comune di Civita Castellana ricade nella "classe complessiva I", dovuto all'attribuzione alla "classe 1" per PM, alla "classe 2" per NO₂, ed all'attribuzione alla "classe 4" per C₆H₆; il proponente non ha approfondito ed indicato questo nuovo approfondimento zonizzativo della nuova classificazione: *viste le modifiche gestionali alla base del presente progetto, il proponente dichiara che ... non si prevedono significative modificazioni qualitative delle emissioni attualmente autorizzate; il progetto è coerente con i criteri di salvaguardia dello stato qualitativo atmosferico fissati a livello statale e regionale e le prescrizioni di controllo impartite con l'AIA vigente, rispettando pienamente tutta la più recente normativa sulla prevenzione dell'inquinamento atmosferico; (Cfr.: Studio di impatto ambientale, rev.00. datato 20/05/2015)*
- Zonizzazione Acustica: *Il Comune di Civita Castellana ha adottato il Piano di Zonizzazione Acustica del proprio territorio con Delibera del Consiglio Comunale n.21 del 11/07/2012, ma non è stato ancora approvato; è quindi necessario fare riferimento ai valori stabiliti dal D.P.C.M. del 1 marzo 1991, ricadendo in zona industriale il solo impianto, è possibile stabilire che i limiti applicabili siano quelli delle aree industriali con valori diurni e notturni di 70 dB(A), stessi limiti ribaditi nell'AIA regioanel in possesso della Società. Il potenziale incremento di emissioni sonore è limitato alle emissioni associate ai mezzi di trasporto afferenti l'impianto, il cui traffico è previsto esclusivamente in orario diurno. (Cfr.: Studio di impatto ambientale, rev.00. datato 20/05/2015, e Relazione tecnica dell'ARPA Lazio del 23/03/2015, facente parte della documentazione a corredo dell'Allegato D "Monitoraggio delle emissioni acustiche" del 05/06/2014)*
- Zonizzazione sismica: *il Comune di Civita Castellana, in base all'OPCM n.3274 relativa alla riclassificazione sismica del territorio, ricade in zona di tipo 2B. L'azienda intende realizzare coperture semplici (tettoie) a protezione delle aree di stoccaggio (individuata come "area n.64" nella planimetria generale in scala 1:200, inclusa in particolare nella tavola A1), di cui la progettazione*

è condotta nel rispetto dei criteri previsti per legge per le progettazioni in zone sismiche. (Cfr.: Studio di impatto ambientale, rev.00. datato 20/05/2015)

- *Piano Regionale di Gestione dei rifiuti: ancorché realizzato prima dell'entrata in vigore del Piano regionale di Gestione dei rifiuti, l'impianto di trattamento di rifiuti speciali pericolosi e non pericolosi gestito da GSA srl ne rispetta i criteri di insediamento; si rileva, peraltro, che l'attività svolta da GSA srl può essere considerata strategica: la modifica gestionale in esame, che prevede l'aumento della capacità di trattamento di rifiuti non pericolosi (rappresentati dal percolato di discarica) si inserisce in un contesto di gestione dei rifiuti secondo criteri di efficacia, efficienza e prossimità, essendo destinato a soddisfare la domanda di smaltimento proveniente sia dalla Provincia di Viterbo che dalle altre provincie del Lazio e dell'intero ambito interregionale in cui ricade l'impianto, con criteri di economicità ed evitando lunghi trasferimenti di rifiuti verso gli impianti posti nelle Regioni Limitrofe.*
(Cfr.: Studio di impatto ambientale, rev.00. datato 20/05/2015)

Quadro ambientale

Il SIA ha trattato le seguenti componenti ambientali effettuandone una caratterizzazione: emissioni in atmosfera, scarichi idrici, suolo sottosuolo e acque sotterranee, consumi di materie prime, consumi di risorse idriche, consumi di energia elettrica, rifiuti prodotti dal processo, emissioni sonore, traffico veicolare indotto, ambiente florofaunistico, impatto sanitario.

Poiché il SIA ha messo in evidenza che il principale impatto da tenere sotto controllo riguarda l'aumento delle emissioni polverose connesse con l'incremento di traffico veicolare atteso, l'azienda ha ritenuto opportuno progettare e realizzare un impianto di irrigazione lungo tutta la strada di accesso all'impianto con lo scopo di limitare e abbattere lo sviluppo di polveri. (Cfr.: Studio di impatto ambientale, rev.00. datato 20/05/2015 e Allegato A3)

Per i dati di dettaglio relativamente alle caratterizzazioni ed elaborazioni effettuate per gli aspetti ambientali si rimanda allo Studio di impatto ambientale e agli altri elaborati sopra citati, elaborati che costituiscono allegati alla presente istruttoria tecnico-amministrativa.

* * *

ESITO ISTRUTTORIO

L'istruttoria tecnica è stata condotta sulla base delle informazioni fornite e contenute nella documentazione agli atti, di cui il tecnico Dott. Ing. Domenico Saviotti ha asseverato la veridicità con dichiarazione sostitutiva di atto notorio, resa ai sensi degli artt. 38, 47, e 76 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n.445, presentata contestualmente all'istanza di avvio della procedura.

Pareri e note acquisiti in relazione all'art.26 comma 4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i. e note pervenute:

- prot.n. 3082 del 15/01/2016 ARPA Lazio inerente richiesta parere definizione valori di fondo acque sotterranee;
- prot.n. 160404 del 04/04/2016 dell' Autorità dei Bacini regionali del Lazio che dichiara che il sito non rientra nel territorio di competenza;
- prot.n. 14802 del 31/05/2016 della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio per le Province di Roma, Frosdinone, Latina, Rieti e Viterbo del MiBACT, parere positivo;
- prot.n. 486283 del 29/09/2016 Area Autorizzazioni Paesaggistiche e Valutazione Ambientale Strategica della Direzione Regionale Territorio, Urbanistica e Mobilità, che rileva la



necessità della redazione di una Relazione paesaggistica e l'acquisizione di dichiarazioni e/o atti comprovanti la legittimità dell'esistente sia sotto il profilo urbanistico che paesaggistico;

- Prot.n. 50443 del 04/10/2016 della Provincia di Viterbo Settore Ambiente con allegato verbale comunale del 04/05/2016, con cui si comunica di essere in attesa che l'Area regionale Ciclo Integrato dei rifiuti recepisca i valori di riferimento sito specifici proposti dalla Società;
- prot.n. 71994 del 05/10/2016 ASL Viterbo con cui si conferma il parere igienico sanitario favorevole già espresso con prot.n. 18183 del 03/03/2016;
- prot.n. 27261 del 19/10/2016 Comune di Civita Castellana, richiesta alla suddetta Direzione regionale di provvedere alla definizione dei valori di fondo naturali del sito in argomento;

Avendo considerato che:

per quanto riguarda il progetto:

- il progetto riguarda l'ampliamento di un esistente impianto ubicato in Località Gargarasse in Comune di Civita Castellana (VT);
- non risultano previste ulteriori tipologie di rifiuti o nuovi codici CER restando validi quelli già autorizzati in A.I.A.;
- è previsto un ampliamento fino a 500 tonnellate giornaliere totali, fermo restando il limite giornaliero di 200 ton/die di rifiuti classificati come pericolosi;
- la capacità annua passa da 78.000 a 125.000 ton/anno restando invariato il quantitativo massimo di rifiuti pericolosi di 39.000 t annue;
- sono previste modifiche relative al processo impiantistico con l'introduzione del processo di vagliatura a monte del trattamento dei rifiuti pericolosi e l'introduzione del processo ad osmosi inversa come trattamento terziario;
- riguardo alla miscelazione il proponente dichiara che:
 - o le operazioni di miscelazione dei rifiuti non comporta nessuna diluizione tra i rifiuti incompatibili con la finalità di una diversa classificazione;
 - o tali operazioni sono esclusivamente finalizzate all'equalizzazione del flusso di rifiuti da destinare alle diverse linee di trattamento;
 - o non rappresentano un'operazione di gestione rifiuti a se stante;
 - o la miscelazione in deroga richiesta non implica nessuno dei rischi previsti all'art. 177 c. 4 del D.Lgs. 152/2006 e non è suscettibile di accrescere l'impatto negativo sulla salute e sull'ambiente;

per quanto concerne il procedimento di V.I.A.:

- si è svolta la conferenza di servizi ex art. 25 comma 3 del D.Lgs. 152/2006 nelle date del 15/03/2016 e 06/10/2016;
- sono stati acquisiti i pareri delle Autorità ambientali riportati nell'elenco di cui sopra;

per quanto concerne il superamento delle CSC per alcuni parametri rilevato sul sito:

- nell'ambito del procedimento di V.I.A. è emerso l'aspetto legato all'Ordinanza provinciale n. 26 del 30/01/2012 ai sensi dell'art. 244 nei confronti della GSA srl per il superamento delle CSC per alcuni parametri al fine di stabilire se le concentrazioni riscontrate siano di origine naturale o antropica;
- in merito risultano essere state svolte conferenze di servizi presso il Comune di Civita Castellana; nell'ambito della seduta del 04/05/2016 la conferenza ha assegnato al Comune di Civita Castellana il compito di richiedere alla Direzione regionale Risorse Idriche e Difesa del Suolo di provvedere alla definizione dei valori di fondo naturali del sito in base a specifica integrazione della GSA srl;

- il Comune di Civita Castellana con la sopra citata nota prot.n. 27261 del 19/10/2016 ha fatto richiesta alla suddetta Direzione regionale di provvedere alla definizione dei valori di fondo naturali del sito in argomento;
- la Provincia di Viterbo ha inviato comunicazione prot.n. 9064 del 17/02/2017 con cui evidenzia di essere in attesa che l'Area regionale Ciclo Integrato dei rifiuti recepisca i valori di riferimento sito specifici proposti dalla Società al fine di poter procedere alla revoca dell'ordinanza provinciale;
- il proponente nel S.I.A. evidenzia che l'irregolarità di alcuni parametri come il Fe siano stati riscontrati nei piezometri Pz1 e Pz3 che essendo posti a monte dell'impianto dimostrerebbero che non esistano motivi validi per ricondurre alla GSA srl alla propria attività specifica sullo stato qualitativo riscontrato per le acque di falda (§ 1.8 del SIA);

Riscontrato che le informazioni contenute negli elaborati fanno riferimento a quanto previsto dall'Allegato VII, alla parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Per quanto sopra rappresentato

Effettuata la procedura ai sensi dell'art 23, parte II del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., conclusa la istruttoria di V.I.A. e il relativo iter procedimentale, considerate le problematiche emerse come sopra rappresentate, si elencano le seguenti prescrizioni nonché, a seguire, la verifica di ottemperanza:

Misure progettuali e gestionali

1. siano adottate tutte le misure idonee a minimizzare gli impatti, attraverso l'utilizzo di mezzi e macchinari idonei, tramite la predisposizione di opportuni accorgimenti e adeguate misure gestionali sia per quanto riguarda l'esercizio dell'impianto, sia per quanto concerne il traffico indotto da tali attività;
2. prima dell'inizio dei lavori sia acquisita l'autorizzazione sismica, rilasciata dal Genio Civile competente per l'area territoriale ai sensi degli artt. 93 e 94 del D.P.R. 380/2001 e s.m.i.;
3. non dovranno essere introdotti in impianto tipologie di rifiuti o nuovi codici CER e dovranno restare validi quelli già autorizzati in A.I.A.;
4. tutte le operazioni di gestione dei rifiuti devono essere effettuate in condizioni tali da non causare rischi per la salute umana e per l'ambiente;
5. siano adottate tutte le misure idonee a minimizzare gli impatti per le componenti acqua e sottosuolo, con particolare accorgimento nel mantenimento dell'efficienza delle superfici impermeabili, all'adozione di corrette procedure necessarie ad evitare sversamenti accidentali in fase di carico e scarico e/o eventi incidentali alle attrezzature di stoccaggio dei rifiuti;
6. sia accertata l'idoneità funzionale e strutturale delle strutture impiantistiche esistenti per l'ampliamento delle attività di gestione dei rifiuti previste;
7. l'attività di movimentazione dei rifiuti sia in ingresso che in uscita e di esercizio degli impianti dovrà avvenire nelle apposite aree di lavorazione in conformità e nel puntuale rispetto della normativa vigente;
8. siano prese tutte le misure idonee a evitare possibili impatti da rumore, prioritariamente mediante l'utilizzo di macchinari con emissioni a norma;
9. le aree di stoccaggio adibite a operazioni di smaltimento e recupero dovranno essere delimitate, separate ed identificate con apposita segnaletica indicando il tipo di rifiuto in ingresso e in uscita, codice CER, principali indicazioni gestionali e relative allo svolgimento in sicurezza delle operazioni di carico/scarico;



10. l'esercizio delle attività di gestione dei rifiuti dovrà essere attuato e condotto nel rispetto e sistematico utilizzo delle migliori tecniche disponibili (B.A.T., Best Available Techniques) ai sensi della normativa vigente;

Monitoraggio, controllo e manutenzioni

11. si dovrà condurre una costante verifica affinché non siano introdotti e trattati nell'impianto rifiuti aventi codici CER diversi da quelli previsti in progetto e non siano superati i quantitativi di rifiuti nello stesso indicati;
12. il complesso impiantistico sia sottoposto a periodiche manutenzioni, sia per quanto riguarda le diverse sezioni impiantistiche, sia per quanto riguarda le opere soggette a deterioramento, con particolare riferimento alle pavimentazioni, alle vasche e ai bacini di contenimento, alle attrezzature impiantistiche e i relativi sistemi di abbattimento delle emissioni e gestione delle acque reflue, in modo tale da evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;
13. la documentazione relativa alla registrazione dei parametri di funzionamento di tutte le linee impiantistiche deve essere conservata e prodotta su richiesta delle competenti autorità;
14. dovrà essere redatto un disciplinare di manutenzione e gestione di tutto l'impianto che indichi il periodico monitoraggio effettuato, il corretto funzionamento dello stesso e l'eventuale sostituzione delle componenti maggiormente sottoposte ad usura;
15. dovrà essere garantito un periodico monitoraggio dei livelli di inquinamento acustico, ed atmosferico, sugli scarichi idrici e sulle acque sotterranee in modo da rispettare i limiti previsti dalla normativa in materia e di provvedere ad idonee misure di intervento in caso di superamento degli stessi;

Sicurezza dei lavoratori

16. dovrà essere garantito l'impiego di personale qualificato ed adeguatamente istruito sia per la ordinaria gestione dei rifiuti nell'impianto, sia per le procedure e le situazioni di emergenza;
17. l'esercizio dell'impianto dovrà avvenire nel rispetto delle normative in materia di sicurezza, di igiene e tutela dei lavoratori, rispetto al rischio di incidenti; dovranno comunque essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute dei lavoratori in tutte le fasi previste in progetto;
18. tutto il personale che opererà all'interno del sito, sia opportunamente istruito sulle prescrizioni generali di sicurezza e sulle procedure di sicurezza ed emergenza dell'impianto;
19. tutto il personale addetto alle varie fasi di lavorazione deve utilizzare i DPI e gli altri mezzi idonei secondo quanto previsto dalla normativa vigente sulla sicurezza e dovranno essere garantiti tutti i provvedimenti necessari alla salvaguardia della salute e dell'incolumità dei lavoratori all'interno delle singole aree;
20. si dovrà adempiere al puntuale rispetto delle prescrizioni normative previste dal D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. durante tutte le fasi di esercizio, al fine di ridurre i rischi per gli addetti ai lavori.

Verifica di ottemperanza in merito ai seguenti punti:

- prosecuzione del procedimento di bonifica cristallizzato con Ordinanza Provinciale emessa ex art 244 del D.lgs. 152/2006 o individuazione dei valori di fondo naturale secondo quanto previsto dalla normativa e protocolli operativi vigenti;
- acquisizione di Certificato di Destinazione Urbanistica attuale rilasciato dal Comune di Civita Castellana, al fine di una chiara ed univoca individuazione dell'impianto e del suo perimetro sulla cartografia catastale vigente, nonché sulla destinazione urbanistica vigente nell'ambito della pianificazione comunale e sulla eventuale presenza di usi o diritti civici;



- acquisizione di copia del titolo abilitativo edilizio rilasciato dal Comune di Civita Castellana;
- acquisizione dell'autorizzazione paesaggistica delle opere previste per la realizzazione delle tettoie di copertura delle "aree di stoccaggio del collettame";
- ai fini del monitoraggio ambientale degli scarichi idrici superficiali e del "miglioramento continuo" delle proprie performance ambientali, sia installato un nuovo impianto di osmosi inversa per garantire il trattamento terziario delle acque prima dello scarico idrico;
- acquisizione del parere dell'Autorità di bacino del fiume Tevere competente per il sito in esame;
- acquisizione del parere dell'Area regionale Ciclo Integrato dei rifiuti;
- acquisizione del parere della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Roma la Provincia di Viterbo e l'Etruria Meridionale per l'aspetto archeologico;
- acquisizione del parere paesaggistico dell'Area regionale Autorizzazioni Paesaggistiche e V.A.S.;
- acquisizione dei pareri definitivi della Provincia di Viterbo e del Comune di Civita Castellana sull'ampliamento in oggetto;

Tale verifica di ottemperanza dovrà essere condotta in sede di A.I.A. e comunicata all'Area V.I.A. per il riscontro di competenza.

La presente istruttoria tecnica è redatta in conformità della parte II del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.

Si evidenzia che qualunque difformità o dichiarazione mendace dei progettisti su tutto quanto esposto e dichiarato negli elaborati tecnici agli atti, inficiano la validità della presente istruttoria.

Il presente documento è costituito da n. 15 pagine inclusa la copertina.